

ANTONINO LOMBARDO

FORMULE GIURIDICHE
NEI CARTOLARI NOTARILI MEDIEVALI DI CRETA

Il tema della mia comunicazione è un pò fuori degli altri argomenti di questo Congresso; forse, si può dire, è quasi una nota di colore, perchè qui noi abbiamo ascoltato comunicazioni principalmente di carattere letterario o archeologico o filologico.

Il mio tema è di carattere e di interesse giuridico.

Poco fa avete proprio ascoltato dalla Signorina Follieri, che ha fatto un' accurata ricerca di manoscritti cretesi del secolo XI nella Biblioteca Vaticana, che tra questi (e sono parecchi) esiste solo un codice giuridico: i Basilici. Non è però senza significato che questo codice sia del sec. XI, cioè di un periodo nel quale le contrattazioni e i traffici attraversano uno stadio di sicuro sviluppo.

Creta aveva ed ha tuttora un' economia agraria, principalmente grano e vino.

Nei cartolari notarili di Creta - esistenti presso l' Archivio di Stato di Venezia - alcuni pubblicati anche da me, si trovano registrati contratti, dal sec. XIII in avanti, che attestano il particolare tipo della economia cretese: sono infatti contratti di acquisto di vino, di acquisto di grano e contratti di mutuo.

Naturalmente noi troviamo, e in non piccola misura, anche contratti di commerci marittimi.

I contraenti sono veneziani, cretcci e poi siciliani, catalani, genovesi ed ebrei.

In un' altra grande isola del Mediterraneo, la Sicilia, ho trovato recentemente dei contratti analoghi, ma quello che è sorprendente «un formulario analogo».

Tale scoperta è stata fatta da me consultando i volumi dell' archivio notarile di Caltagirone, grosso centro agrario nell' interno della Sicilia.

La scoperta è stata fatta non leggendo i cartolari dei secoli vicini al XIII, ma scorrendo i cartolari dell' anno 1805, cioè i primi cartolari che mi vennero, per caso, tra le mani.

I notai siciliani usano ancora il latino, e lo useranno ancora per qualche anno dopo il 1805, fino alla introduzione del «Codice per

il Regno delle Due Sicilie», che abolisce il latino e instaura un nuovo formulario giuridico.

Caltagirone è una città dall' economia agricola come Candia; i contratti sono del tipo di quelli di Candia, il formulario è identico ancora nel secolo XIX!

Debbo confessare che la constatazione mi ha non poco sorpreso.

In generale lo studioso non ha molte possibilità di accedere alle fonti archivistiche, specie se queste fonti si trovano in località lontane l' una dall' altra; se poi si aggiunga la difficoltà di lettura delle scritture, si comprende come moltissime e interessanti fonti di archivio sono pressochè sconosciute.

Utilissime sono le pubblicazioni integrali dei documenti con il loro formulario, che ci consente di accertare lo stato delle conoscenze giuridiche di ogni epoca.

Il fatto che in un' isola come la Sicilia e a distanza di cinque secoli io abbia trovato la persistenza di un formulario giuridico uniforme a quello usato in Creta nel sec. XIII fa sospettare la permanenza di un diritto comune nel campo dei rapporti privati nel mondo mediterraneo, risalente alla tradizione giuridica romano-giustiniana.

Dopo la dominazione bizantina in Sicilia si sono succeduti gli Arabi, i Normanni, gli Svevi, gli Angioini, gli Aragonesi, gli Spagnoli, gli Austriaci, i Piemontesi, infine i Borboni: le istituzioni pubbliche hanno subito molteplici variazioni; le istituzioni private – specialmente quelle riferentisi al settore dei frutti della terra – sono rimaste cristallizzate.

L' idea che sto esponendo in questo Congresso dovrà essere sviluppata in successivi ricerche e in più maturati studi e ripensamenti.

A me, in questo momento, sembra suggestiva questa permanenza di formulario uniforme nelle due grandi isole del Mediterraneo, che attesta una tradizione giuridica ben precisa e un fondo comune di civiltà e di cultura.

ΣΥΖΗΤΗΣΙΣ

R. Morozzo della Rocca: Come direttore dell' Archivio di Stato di Venezia, ho creduto di fare cosa grata ai Congressisti portando qui qualche copia di un elenco dei fondi conservati in quell' Archivio che possono interessare particolarmente la Storia dell' Isola di Creta, sia che si tratti dei carteggi delle magistrature veneziane in corrispondenza con quelle dell' Isola sia dei fondi delle Magistrature Cretesi

che, al momento della caduta dell' Isola in mano dei Turchi, vennero, su ordine di Francesco Morosini, trasferiti a Venezia a cura di Tommaso Sachiellari, ultimo Cancellier Grande.

A proposito di tale trasferimento c' è da osservare che una parte delle casse del materiale arrivò fino all' isola di Corfù, ma da lì in poi se ne sono perse le tracce, e siccome, stante l' assedio, non era stato possibile redigere degli elenchi precisi, ignoriamo cosa in esse si contenesse. Potrebbe darsi comunque che del materiale di Creta si trovasse tuttora a Corfù o a Zante o a Cefallonia, e la sua ricerca potrebbe interessare gli studiosi di Candia.

Le carte arrivate a Venezia sono raccolte in due fondi principali; il primo, nel quale son naturalmente confluite serie minori, va sotto il nome del Duca di Candia. Archivio molto importante per la stessa storia di Venezia in quanto, per il primo trentennio del secolo XIV, i registri dei Bandi di Candia hanno conservato il testo di alcuni decreti del Senato veneziano che sono a Venezia andati perduti. Ben interessanti per la storia dell' Isola i Registri dei Catasti feudali (che dovranno essere riordinati) e particolarmente brillanti per la storia del diritto marittimo i memoriali delle cause in materia nautica celebrate dinanzi al Duca; lì si osserva, nel trecento, un fiorire di regole che non so se derivi da preesistenti consuetudini bizantine o da una produzione nuova, denunciato dalla voce dei pratici, dalla voce dei vecchi marinari, sempre intesa dai giudici.

L' altro grande fondo è costituito dai protocolli dei Notai Cretesi; questi, fino al terminz del secolo decimoquinto, scrivono sempre in latino, poi cominciano a trovarsi atti sporadici in greco, e tutto greco può dirsi il materiale negli ultimi anni di vita veneziana della città; e, per il riordinamento di queste carte, io confido che la signora Antoniaades ci vorrà dare que'l' aiuto di cui noi abbiamo bisogno e che certamente Ella ci può fornire. Il riordinamento dei fonti Cretesi si riconnette al problema della loro riproduzione in microfilm, sia a titolo cautelativo, sia per la loro diffusione; e così desidererei che gli Studiosi Cretesi esaminassero questi elenchi, perché, prima di fotografare, sarebbe opportuno conoscere ciò che qui sarebbe più gradito, e ciò anche per poter mandare a buon fine certi studi che a Venezia si fanno, ma malagevolmente, perché troppo lontani dai luoghi.

N. B. Γωμιάδης: Μοῦ φαίνεται ὅτι θὰ ἠδυνάμεθα καὶ εἰς τὸ σημεῖον αὐτὸ νὰ κάμωμεν μίαν πρότασιν εἰς τὴν Γενικὴν Συνέλευσιν τῆς τελευταίας συνεδρίας ὅπως ληφθῆ μέριμνα διὰ τὴν φωτογράφισιν διὰ μικροφίλμ τῶν νοταριακῶν Ἀρχείων τῆς Ἑνετίας, διὰ νὰ μελετηθοῦν ἐν Κρήτῃ καὶ προτείνω ὅπως γίνῃ ἀποδεκτὸν ἀπὸ τὸ Β' τμήμα νὰ προέλθωμεν εἰς τὴν πρότασιν αὐτὴν εἰς τὴν Γενικὴν Συνέλευσιν.

Σοφία Ἀντωνιάδη: Je suis très heureuse, Monsieur le Directeur des Archives de Venise, de cette collaboration, qui doit exister entre les Archives d' État de Venise et notre Insitut; et encore une fois je dis en public que nous avons besoin des forces pour travailler dans ce sens - là. Nous n' avons pas encore de travailleurs, nous n' avons pas encore de gens de science, qui travailleraient dans ce sens - là. Mon-

sieur le Directeur le sait que depuis longtemps j' ai essayé de mieux étudier les Archives du Duc de la Crète, mais encore nous n' avons pas les forces nécessaires. Alors à combinaison avec ce que vient de proposer le professeur Mr. Tomadakis, je crois que nous pourrions suggérer que l' Institut de Venise prépare cette étude et que nous ayons les forces nécessaires, les forces en matériel humain. Alors j'invite mes compatriotes aussi bien que les étrangers, qu' ils viennent travailler avec nous.

N. Β. Τομαδάκης: Μοῦ φαίνεται ὅτι εἶναι δυνατὴ ἡ συνεργασία καὶ τῶν ἐν Κρήτῃ ἐπιστημονικῶν σωματείων καὶ τοῦ Ἰνστιτούτου τῆς Ἑνετίας. Δυνάμεθα ἀπὸ κοινοῦ νὰ προβῶμεν εἰς αὐτὴν τὴν ἐργασίαν καὶ νὰ προτείνωμεν εἰς τὴν Γενικὴν Συνέλευσιν τὸν σχηματισμὸν μιᾶς ἐπιτροπῆς, ἣ ὁποία νὰ ἀναλάβῃ καὶ τὴν συνεργασίαν αὐτὴν, καὶ εἴμεθα εὐγνώμονες διὰ τὴν συνδρομὴν, τὴν ὁποίαν μᾶς προτείνει ἡ Διευθύντρια τοῦ Ἰνστιτούτου.